Sondaggio

I Comuni bocciano la riforma Brunetta

L'assessore regionale alle Autonomie locali, Federica Seganti

TRIESTE. Efficiente, affidabile, cortese. Così è valutato dagli enti locali del Fvg il servizio di consulenza giuridica fornito dalla Regione. Un giudizio positivo non è espresso, però, per le norme del ministro Brunetta.

A rivelarlo è un sondaggio commissionato dalla Direzione centrale autonomie locali della Regione all'Università di Udine, presentato a Trieste dall'assessore regionale Federica Seganti e dal professor Luca Brusati dell'ateneo friulano operante al Centro polifunzionale di Gorizia. Il sondaggio è stato eseguito tra la primavera e l'estate 2009 attraverso interviste somministrate a 178 fruitori del servizio di consulenza (14 sindaci, un assessore, 90 segretari comunali e provinciali, 5 dirigenti, 55 responsabili di posizione organizzativa e 13 non fruitori del servizio) condotto nelle 4 Province della Regione e nel 93,6% dei 218 Comuni. Al centro del questionario il grado di soddisfazione sul servizio di consulenza offerto attraverso i circa 400-500 pareri scritti l'anno e consultabili nel sito internet della Regione attraverso il Portale del sistema delle Autonomie locali e dalla consulenza informale erogata via telefono e via e-mail. Nelle 4 aree di rilevazione considerate, il grado di soddisfazione rispetto alla qualità del servizio ha avuto un voto di 7,7 su 10 rispetto all'affidabilità, di 7,6 sulla capacità di risposta, di 8,2 sulla capacità di rassicurazione e di 7,9 rispetto all'empatia.

«L'esito dell'indagine – ha detto Seganti – porterà a migliorare alcuni aspetti del servizio consulenza, resi critici dalla sempre maggiore quantità di pareri richiesti». Ma i funzionari hanno anche espresso una valutazione negativa delle norme introdotte dal ministro Brunetta (quelle adottate prima del decreto dell'autunno 2009) alla domanda in cui si chiedeva se le nuove disposizioni fossero funzionali a migliorare l'operatività di strutture e dipendenti pubblici. Il valore medio delle risposte è stato 3,5 su 7, con una bocciatura da parte di amministratori locali (4,4 su 7), segretari (3,6 su 7) e dirigenti e titolari di posizione organizzativa (3,2 su 7). E presto anche il cittadino potrà esprimere una valutazione, ha detto Seganti, «attraverso sistemi che garantiranno l'anonimato delle segnalazioni». *(s.s.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA